

tiche, che, laboriosamente avanzate attraverso gli innumerevoli meandri della burocrazia centrale, stagnano in fine nelle Delegazioni, indisponendo fino alla rivolta amministrazioni e privati, lesi nei loro diritti, che ripetono indarno o a lungo somme mutate o altrimenti dovute».

L'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro ha facoltà di rispondere.

BERTONE, *sottosegretario di Stato per le finanze, interim del tesoro*. L'interrogazione dell'onorevole Zucchini risponde purtroppo a uno stato di cose che il Ministero del tesoro riconosce pienamente. I servizi del Tesoro e specialmente quelli di tutte le Delegazioni, sono venuti moltiplicandosi in un modo impreveduto, per l'accrescersi dei titoli, dei buoni del Tesoro, per le pensioni, stipendi ed altre indennità.

Viceversa il personale non è mai stato aumentato; può anzi dirsi che sia diminuito per richiami continui a causa della guerra od anche per l'esodo avvenuto dall'Amministrazione.

Il Ministero del tesoro, per porre qualche riparo bandì un concorso nell'ottobre 1919, ma, sia per le condizioni eccezionali del momento, sia perchè le condizioni di lavoro erano così gravose da indurre pochi volentieri a partecipare al concorso, questo ebbe un esito molto diverso da quello che si presupponeva.

Il ministro del tesoro si è trovato così obbligato a ricorrere all'opera degli avventizi e ne furono assunti prima duecento poi altri centoventi, in tutto 320, cifra assolutamente sproporzionata alla entità delle operazioni, tenuto anche conto della poca preparazione tecnica e amministrativa che ha questo personale.

Attualmente le condizioni di cose non si può dire siano molto mutate, benchè il perfezionarsi lento del personale, accompagnato dalla massima buona volontà, abbia già eliminato qualche inconveniente. Il tesoro sta studiando dei provvedimenti transeunti per riparare almeno una parte di questi inconvenienti.

Ma dichiaro subito, con assoluta lealtà e franchezza, che per qualche anno non è possibile supporre che si possa tornare allo stato normale di cose, perchè il servizio delle indennità, delle pensioni, dell'emissione dei buoni del tesoro o dei prestiti emessi durante la guerra, è di tale entità che richiederà lungo travaglio prima di essere sistemato del tutto.

L'onorevole Zucchini può contare sulla buona volontà del Ministero del tesoro, d'accordo col Governo, perchè gli inconvenienti abbiano a cessare. Riconoscendo schiettamente che gli inconvenienti denunziati esistono e che devono essere riparati, diamo la prova, non solo della sensazione che abbiamo della realtà, ma anche della nostra buona volontà di voler provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole Zucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ZUCCHINI. Prendo atto delle assicurazioni datemi dall'onorevole sottosegretario di Stato. Spero però che i provvedimenti, cui ha accennato, siano presi sollecitamente. Gli inconvenienti riguardano non solo il personale, ma anche i locali. Qui a Roma vi è uno degli uffici della Delegazione del tesoro in Piazza Borghese, che deve far servizio per 30 mila pensionati in un mese. Giorni or sono vi erano 600 pensionati, i quali attendevano il loro turno, senza avere nemmeno il modo di potersi sedere. Occorre quindi provvedere non solo per il personale, ma anche per i locali.

Quanto al personale osservo che in molte delegazioni vi sono dei diurnisti. Il Direttore di una di esse mi diceva che non si possono sbrigare le pratiche, perchè non v'è personale capace.

Confido quindi che si vorrà provvedere sollecitamente, sia per il personale sia per i locali, in modo che la folla dei pensionati non debba più fare delle lunghe attese di interi giorni prima di poter riscuotere i propri assegni.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Luciani, Caso, Spada e Marino, al ministro dell'industria e commercio, « sulle ragioni che hanno determinato l'intempestivo trasferimento ad altra sede di parecchi professori dell'Istituto superiore di studi commerciali di Bari, con danno inevitabile dell'insegnamento »;

Carboni Vincenzo, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se e quando creda provvedere alla sistemazione degli uffici scolastici ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mazzolani, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere:

a) dove è andato a finire il capo dell'ufficio della stampa estera presso la presidenza del Consiglio;